

Un paese di struzzi



Roberto A. FogliettaGNU/Linux Expert and Innovation Supporter
Published Aug 15, 2018

+ Follow

Prima disastri e debiti, poi paga lo stato

- ILVA: la più grande acciaieria d'Europa dopo la privatizzazione è diventata anche quella più inquinata d'Europa. Debiti, danni e riqualificazione spetteranno allo stato se verrà nazionalizzata piuttosto che commissariata o fallita.
- **ALITALIA**: non ha mai prodotto utili perché è sempre stata in perdita e ha creato un debito tale per il quale anche l'ultimo prestito ponte da 900 milioni di euro presto finirà. Già commissariata se invece di fallire sarà nazionalizzata debito e perdite rimarranno a carico dello Stato.
- AUTOSTRADE PER L'ITALIA: da quando sono state privatizzate sono diventate le più care
 d'Europa e hanno diminuito drasticamente le spese di manutenzione al punto che negli ultimi 5
 anni i viadotti collassati sono stati ben 10. Se verranno nazionalizzate invece che commissariate
 allora tutta la manutenzione straordinaria per compensare la manutenzione ordinaria non
 eseguita finirà a carico dello Stato.

Sono tre esempi nei quali gli utili sono stati privatizzati e i danni rischiano di rimanere pubblici. Poi ci chiediamo perché siamo poveri e vogliono mantenerci ignoranti. Perché è un grande affare!

Tutto questo è possibile perché siamo un paese di struzzi

Cade il ponte Morandi a Genova? Diventiamo tutti strutturisti esperti che poi è un ottimo diversivo per non voler prendere in considerazione di mandare alla forca i responsabili dello scempio di questo paese.



Intervista a Montanelli, in breve:

Vedo un futuro brillantissimo per gli Italiani all'estero perché sono geniali ed elastici ma non vedo nessun futuro per l'Italia. L'Italia è un paese di contemporanei senza antenati ne posteri perché senza memoria [...] chi non conosce il suo passato non conosce se stesso e quindi non ha possibilità di costruire il suo futuro.

Siamo perciò un paese di ignoranti perché prima ancora del titolo di studio ignoriamo i fondamentali. Viviamo come gli struzzi, con la testa in un buco per non guardare alla realtà perché la realtà ci spaventa. Ci spaventa perché non la sappiamo interpretare. Non possiamo capirla perché ci mancano gli strumenti per capirla, a partire dalla cognizione del se come individui e come società.

Siamo ostaggi di incapaci e corrotti

Gli Italiani sono ostaggio della loro classe dirigente incapace e corrotta.

L'Europa che per noi sarebbe potuta essere un'alternativa migliorativa, sebbene i suoi indiscutibili difetti, ci hanno convinto a guardarla come fosse la responsabile di tutti i nostri guai quando invece dopo la globalizzazione a rapinare il popolo italiano è stata la nostra classe dirigente che si è venduta per due soldi la nazione.

Globalizzazione e Euro sono partiti a distanza di due anni uno dall'altro perciò confondiamo gli effetti della concorrenza globale con quelli dell'Euro.

Inoltre, siamo entrati nell'Euro con un rapporto euro/lira deliberatamente inflazionistico perché si pensava di sostenere l'esportazione e l'industria. Invece i prezzi al consumo sono schizzati alle stelle e a causa della globalizzazione gli investimenti sono comunque andati verso l'Europa dell'Est e l'Asia.

Ora vogliono farci uscire dall'Euro perché l'Europa deve continuamente prendere a schiaffi la nostra classe dirigente per tenerli in riga il minimo indispensabile per non creare problemi anche agli altri paesi che già hanno i loro.

L'Europa non è il sogno che speravamo fosse ma al momento è quella che ci ha salvato da una razzia selvaggia tipica dei paesi del Sud America, ma non potrà salvarci per sempre.

Senza merito non c'è futuro

L'Italia è come il gigante Gulliver, imbrigliata da mille lacci. E gli italiani sono stanchi di un paese fermo. --Piero Angela

L'Italia è un Paese morto. Non ci sono punizioni per chi sbaglia. E non ci sono premi per chi merita. --Piero Angela

Indice di tutti gli articoli pubblicati

Project Management, Decision Making, Technology Innovation, Leadership & Creativity,
 Economia, Cultura, Società e Costume, Progetti, Idee e di divulgazione.

Articoli correlati

- Indietro tutta, Titanic Italia (11 giugno 2018, IT)
- Sole, mare, spaghetti e mandolino (5 novembre 2017, IT)
- Italia, Too Big To Fail (22 ottobre 2017, IT)
- Uno scenario iconoclastico dell'Italia contemporanea (13 settembre 2017, IT)
- Il vantaggio di essere furbi (6 aprile 2017, IT)

La débâcle del '68 (14 gennaio 2017, IT)

Condividi

(C) 2018, Roberto A. Foglietta, testo licenziato con Creative Common Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 3.0 Italia (CC BY-NC-SA 3.0 IT).

Comment

→ Share

♦ 44 · 21 Comments

5y



Roberto A. Foglietta

GNU/Linux Expert and Innovation Supporter

MERDE, ALLORS, PERCHÉ ASSELBORN HA SBOTTATO?

Asselborn perde la pazienza e sbotta: "In Lussemburgo, caro signore, avevamo migliaia di italiani che sono venuti a lavorare da noi, dei migranti, affinché voi in Italia poteste avere i soldi per i vostri figli".

Ma prima, ha detto: "io mi sono occupato delle finanze del mio paese".

FACCIAMO UN PASSO INDIETRO

A Marcinelle nel 1956 muoiono 262 persone fra cui molti italiani ed emerge che i minatori sono sfruttati pesantemente.

In Belgio si pagavani poco i minatori ma l'Italia riceveva dal Belgio i soldi per crescere i loro figli. Uguale il Lussemburgo.

Era un modo per agevolare gli industriali con i soldi pubblici. Se glieli avessero dati per alzare gli stipendi, i belgi si sarebbero arrabbiati perché loro in miniera non ci sarebbero scesi comunque.

Perciò li davano ai paesi da cui arrivavano e la mano d'opera costava poco. Ancora oggi succede così. Ad. es. per gli informatici e non sto scherzando!

RITORNIAMO AL DUNQUE

Gli Stati si pagano il cartellino l'un l'altro come se fossimo giocatori di calcio ma l'Italia invece di usare quei soldi per costruire un paese meraviglioso ne ha fatto, piuttosto, macerie e bordello.

Per questo Asselborn ha sbottato!

https://bit.ly/2NNG0l9

Like ⋅
 Reply



Roberto A. Foglietta

GNU/Linux Expert and Innovation Supporter

Vesti la giubba [opera] e reggi il plastico.

https://www.linkedin.com/feed/update/urn:li:activity:6446424158896300032

Like ⋅
 Reply



Roberto A. Foglietta

5у

5y

[...]

Nonostante la crisi globale, il ritmo di espansione dell'economia del paese più popolato del mondo non sembra conoscere battute di arresto (PIL +10% rispetto al 2010).

Dietro questo ciclo espansivo, talmente prolungato da essere unico nella storia del capitalismo, si cela anche una chiave di lettura poco nota.

La Cina è iperefficace politicamente nell'ottenere risultati, cioè nella politica del fare, direbbe Berlusconi, perché ha affidato la sua dirigenza quasi esclusivamente a laureati in ingegneria.

I nove componenti del Comitato permanente dell'ufficio politico del comitato centrale del partito comunista cinese, un comitato che include il vertice della leadership del partito comunista, hanno tutti una laurea in discipline ingegneristiche.

[...]

I vertici cinesi sono quindi selezionati sulla base di due caratteristiche che raramente hanno maturato i politici occidentali: una formazione tecnica specialistica e la dimostrazione sul campo di saper realizzare gli sfidanti compiti assegnati.

Sono politici che rispondono dei risultati ottenuti o meno, cioè sono misurati sulla base della capacità di fare ed eseguire.

[...]

https://bit.ly/2QdE2sL

Like ⋅
 Reply



Roberto A. Foglietta

GNU/Linux Expert and Innovation Supporter

IN ATLANTIA SAPEVANO DEL MORANDI, FORSE ANCHE IN BORSA

Dalla stampa abbiamo appreso che il Ministero dei Trasporti abbia ricevuto la richiesta di interventi urgenti per il ponte Morandi di Genova l'11 giugno 2018, cioè due mesi prima del crollo.

Se tale richiesta è stata inoltrata sarà stata inoltrata sulla base di una relazione tecnica immediatamente precedente. Quanto precedente?

Osservando la quotazione in borsa di Atlantia si nota che il titolo ha il suo massimo locale (in una finestra di sei mesi) il 15 maggio 2018 e poi va a discendere (per oltre il 17%) fino a venerdì 8 giugno. Al giovedì sucessivo arriva a un altro picco. Quindi il titolo ridiscende per poi continuare a salire lentamente fino al giorno del crollo.

Ovviamente, osservando questi dati non si può affermare nulla per certo ma è possibile che Atlantia e anche la borsa (o un limitato numero di investitori ma abbastanza rilevanti) avesse notizie dell'allarme Morandi già al 15 maggio 2018.

Dal 15 maggio 2018 a ieri, il titolo Atlantia ha perso il 38% del suo valore. Penso sarebbe interessante verificare anche le transazioni del titolo (e dei suoi correlati) in borsa dal maggio ad agosto.